



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 08 – agosto 2024

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2024	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2024	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. LEGGERA RISALITA DELL'INFLAZIONE DOVUTA, PRINCIPALMENTE ALL'ATTENUARSI DELLA FLESSIONE DEI BENI ENERGETICI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – AGOSTO 2024	10
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	11
4.1 AGROALIMENTARE, AGOSTO 2024: ULTERIORI RIALZI PER LATTE E BURRO. FORTE INCREMENTO DELLA CARNE DI SUINO, IN CALO LA CARNE DI BOVINO.	11
4.2 PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI AGOSTO 2024.	14
GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei fichi cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle angurie per diversi calibri nelle ultime tre campagne	16
5. CRESCONO LE TARIFFE PUBBLICHE AD AGOSTO 2024	17
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali agosto 2024 (variazioni)	20
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2024	21
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	22

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- Ad agosto 2024, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,2% su base annua (registrava un valore di +2,6% il mese precedente). Su base mensile, invece, si segnala una variazione positiva di +0,1% rispetto alla variazione nulla del mese precedente. Anche in Italia **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, cala su base tendenziale (passando da +1,6% di luglio a +1,2% di agosto), mentre, rallenta la discesa su base congiunturale da -0,9% a -0,2%.
- **L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, ad agosto 2024, registra, su base tendenziale, un aumento dell'1,1% (rispetto al +1,3% di luglio) e una variazione congiunturale pari a +0,2%. A spiegare il rallentamento tendenziale dell'indice concorre, principalmente, l'ampliarsi della flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -6,0% a -8,6%) e dei beni durevoli (da -1,2% a -1,8%) e la decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,7% a +2,5%). Rallentano ancora, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +0,7% a +0,6%), così come quelli dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +1,8% a +1,1%).
- Ad agosto, dopo il calo registrato nel periodo aprile – luglio 2024, si registra un aumento del **clima di fiducia delle imprese**. L'incremento dell'indicatore è dovuto al miglioramento stimato nel comparto dei servizi di mercato, turistici, di informazione e comunicazione. Registra, invece, una flessione l'indice di **fiducia dei consumatori**, per la prima volta, dallo scorso maggio dovuta ad un peggioramento di tutte le variabili che compongono l'indice.
- Nel **mercato agroalimentare**, il mese di agosto è stato segnato da un rialzo dei prezzi all'ingrosso delle carni, trainato soprattutto dall'impennata dei prezzi dei tagli di carne suina. Sono ancora in crescita, anche se a ritmi meno elevati rispetto a luglio, anche i prezzi della carne di pollo e di tacchino. Continuano, invece, ad arretrare i tagli di bovino adulto e di vitello. Nel comparto lattiero caseario proseguono i rialzi per il latte spot e la crema di latte. Lievi aumenti per i formaggi, mentre restano invariati i prezzi delle uova. Si registrano aumenti decisi per il burro nel comparto oli e grassi. Si rafforzano, inoltre, i listini degli oli di semi, mentre arretrano leggermente i prezzi degli oli di oliva. Nel comparto riso e cereali proseguono gli aumenti per il riso, mentre arretrano ulteriormente i prezzi delle farine. Ancora stabilità per il comparto dei vini, ad eccezione di leggeri cali per i Dop-Igp rosati.
- Nel mese di agosto l'andamento climatico è stato caratterizzato da elevate temperature lungo tutta la penisola, con sporadiche precipitazioni a carattere temporalesco in alcune zone del nord Italia. Il clima torrido ha rallentato la produzione dei **prodotti orticoli**, favorendo, tra l'altro, anche gli attacchi fungini e l'insorgenza di fisiopatie. I prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso hanno registrato degli aumenti, come avviene tipicamente in agosto, mentre l'offerta risulta in netto calo a causa del forte caldo. In diminuzione anche i quantitativi dei frutti tipicamente estivi, quali pesche, nettarine, angurie e meloni. È iniziata la raccolta dei fichi d'India siciliani e delle prime mele e pere precoci di rilievo, quali Gala e William.
- Nel mese di agosto 2024, le **tariffe pubbliche** sono complessivamente aumentate dello 0,6% rispetto a luglio 2024. L'aumento ha interessato tutte le tipologie di tariffe osservate. Le tariffe a controllo nazionale sono cresciute dello 0,4%, quelle a controllo locale dello 0,8% e le tariffe regolate dello 0,5%. Rispetto ad agosto 2023, complessivamente le tariffe pubbliche sono diminuite dell'1,3%.

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i pacchetti vacanza nazionali, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e l'olio di oliva. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la telefonia mobile, l'energia elettrica mercato libero e le arance.*
- *Nel mese di agosto 2024 il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un calo.*

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2024, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +2,2% (era +2,6% il mese precedente). Su base mensile si segnala un lieve aumento dell'indice che passa da una variazione nulla dei prezzi nel mese precedente a +0,1%.

Stesso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA cala (passando da +1,6% di luglio a +1,2% di agosto). Su base congiunturale

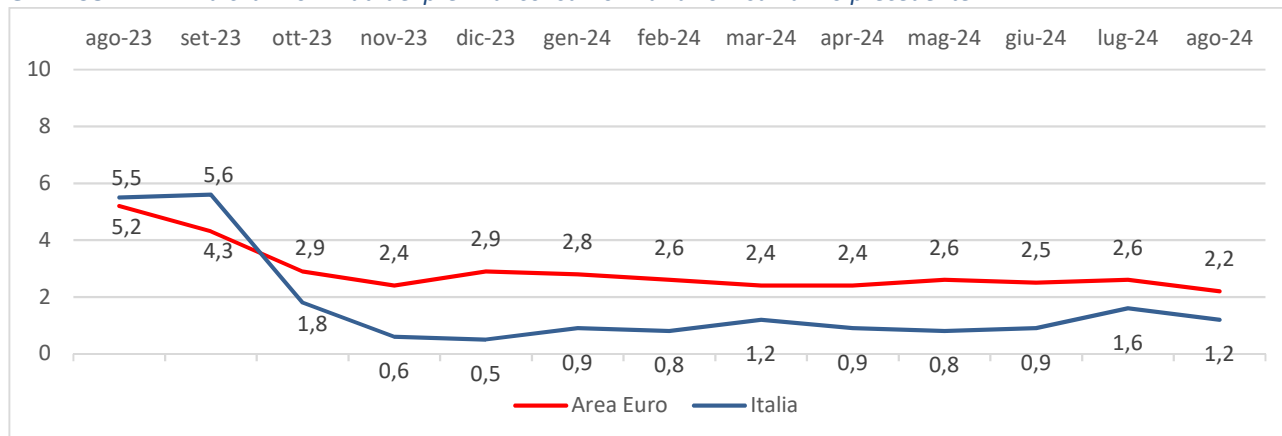
rallenta la discesa dei prezzi, con l'indice che passa da -0,9% a -0,2%.

Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di agosto risulta essere pari a 1 punto percentuale. Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati rimane stabile nell'Area Euro (+2,8%) mentre diminuisce in Italia (+2,2% a fronte di +2,4% del mese precedente).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2024	08/2024	07/2024	08/2024	07/2024	08/2024
Italia NIC (a)	1,3	1,1	0,4	0,2	1,9	1,9
Italia IPCA (b)	1,6	1,2	-0,9	-0,2	2,4	2,2
Area euro IPCA (b)	2,6	2,2	0,0	0,1	2,8	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, l'inversione di tendenza dei prezzi dei Beni (da +0,4% a -0,2%; -0,6% il congiunturale) è dovuta prevalentemente al profilo tendenziale dell'Energia, che registra un ampliamento della flessione (da -4,0% a -6,2%; -0,7% da luglio), a causa soprattutto della componente Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (con inversione di tendenza da +1,6% a

-5,4%; -2,0% sul mese); tali effetti non sono del tutto compensati dalla dinamica dei prezzi della componente Elettricità, gas e combustibili solidi che, pur restando su valori negativi, risulta in ripresa (da -9,2% a -6,4%; +0,5% rispetto a luglio). Inoltre, i prezzi dei Beni industriali non energetici mostrano un decremento del tasso annuo (da +0,8% a +0,3%; -1,1% il congiunturale), prevalentemente a causa della decelerazione di

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

quelli dei Beni semidurevoli (da +3,3% a +2,2%; -3,0% sul mese), che risente della dinamica dei saldi stagionali dei prodotti di Abbigliamento e calzature.

I prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi accelerano (da +1,2% a +1,3%; +0,2% da luglio); la componente degli Alimentari non lavorati rimane stabile (a -0,3%; -0,5% sul mese), mentre quella dei lavorati evidenzia una lieve decelerazione (da +1,9% a +1,8%; +0,4% il congiunturale).

La dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi mostra una lieve accelerazione (da +3,2% a +3,4%; +0,4% su base mensile), in particolare per quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,2% a

+3,0%; +1,9% da luglio); di contro si registra la decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,8% a +2,6%; +0,2% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Energia elettrica, Apparecchi telefonici e telefax, Trasporto aereo passeggeri. Seguono Servizi assicurativi connessi alla salute, Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Assicurazioni sui mezzi di trasporto, Apparecchi per il trattamento dell'informazione, Infine, Gas, Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci, Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2024	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Energia elettrica	-0,27	-10,85	10,57
Apparecchi telefonici e telefax	-11,34	-20,29	8,95
Trasporto aereo passeggeri	2,15	-4,78	6,93
Servizi assicurativi connessi alla salute	6,68	0,89	5,79
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	4,22	-1,02	5,25
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	12,07	6,95	5,13
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-6,63	-11,39	4,75
Gas	2,49	-1,94	4,42
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	3,57	-0,41	3,98
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	4,72	1,33	3,39

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Pacchetti vacanza, Servizi ricreativi e sportivi, Combustibili solidi, Oli e grassi, Caffè, tè e cacao, Gasolio per riscaldamento, Articoli

tessili per la casa. Seguono Gioielleria ed orologeria, Trasporto multimodale passeggeri, Pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2024	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Pacchetti vacanza	6,75	23,17	-16,42
Servizi ricreativi e sportivi	5,47	12,98	-7,51
Combustibili solidi	-8,71	-3,09	-5,63
Oli e grassi	14,52	19,42	-4,90
Caffè, tè e cacao	3,79	7,68	-3,88
Gasolio per riscaldamento	-9,33	-5,67	-3,65
Articoli tessili per la casa	-2,26	0,92	-3,18
Gioielleria ed orologeria	4,60	7,59	-3,00
Trasporto multimodale passeggeri	3,31	6,05	-2,73
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati	0,39	2,52	-2,13

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Leggera risalita dell'inflazione dovuta, principalmente all'attenuarsi della flessione dei beni energetici.

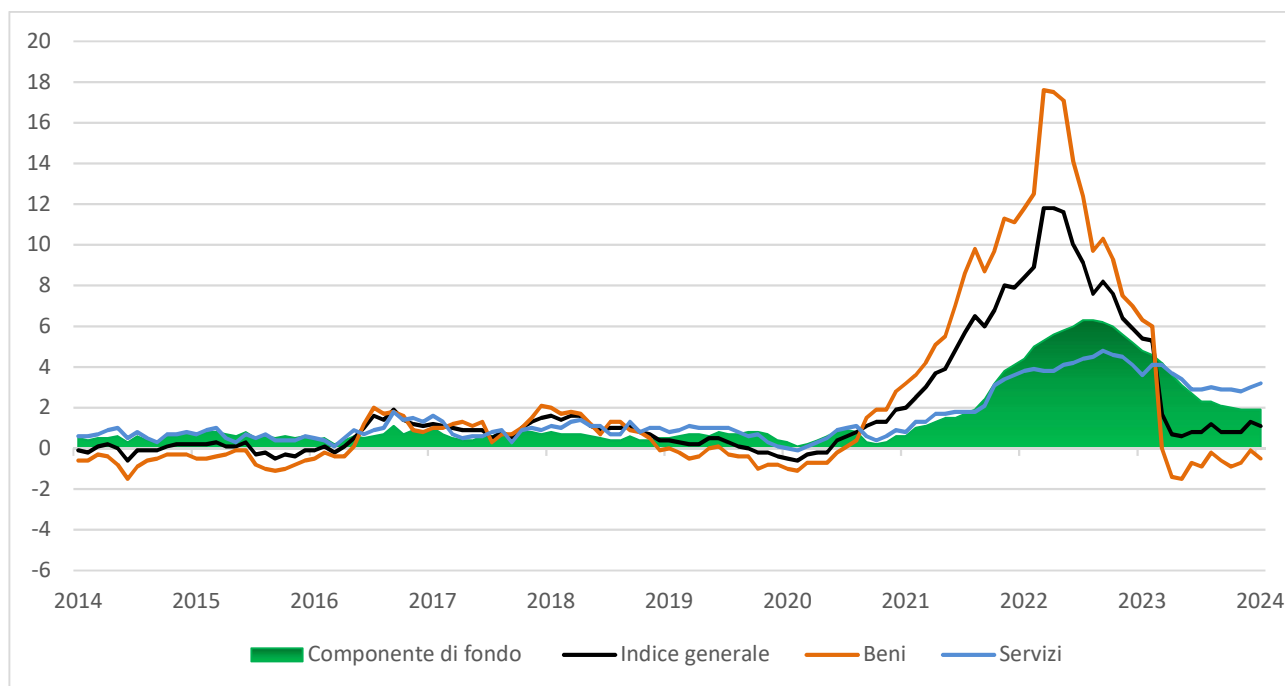
Nel mese di agosto 2024, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base mensile e dell'1,1% su base annua (da +1,3% del mese precedente).

Il lieve rallentamento tendenziale del tasso d'inflazione riflette in primo luogo l'ampliarsi della flessione su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -6,0% a -8,6%) e dei Beni durevoli (da -1,2% a -1,8%), ma anche la decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,7% a +2,5%). Un

sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve, invece, all'accelerazione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +11,7% a +14,3%) e, in misura minore, dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,2% a +2,9%) e dei Beni semidurevoli (da +1,1% a +1,3%).

Rallenta il ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +0,7% a +0,6%). Un andamento analogo si registra anche per quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +1,8% a +1,1%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad agosto si registra, su base tendenziale, un ampliamento della flessione dei prezzi dei Beni (-0,5% a fronte del -0,1% del mese precedente) e l'accelerazione del ritmo di crescita dei servizi (da +3,0% a +3,2%). Su base mensile, si segnala, una variazione

negativa dei prezzi dei beni (-0,1%) e positiva per i servizi (+0,4%).

L'andamento dei prezzi dei beni, come suddetto, è imputabile, in primis, all'andamento dei prezzi dei Beni energetici che accentuano la loro flessione (passando da -4,0% a -6,1%; -0,6% il congiunturale). In particolare, si rafforza la flessione della componente non regolamentata

(da -6,0% a -8,6%; -1,0% rispetto a luglio), su cui pesa l'inversione di tendenza dei prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +3,1% a -5,8%; -2,2% il congiunturale), della Benzina (da +0,7% a -5,3; -1,9 da luglio) e del Gasolio per riscaldamento (da +3,1% a -5,7%; -2,7% su mese), solo in parte compensata dalla flessione meno marcata dei prezzi di Gas di città e gas naturale mercato libero (da -19,7% a -13,4%; -0,5% su base mensile) e di Energia elettrica mercato libero (da -18,2% a -17,4%; +0,6% da luglio),

Per quanto riguarda la componente regolamentata (che passa da +11,7% a +14,3%; +3,5% il congiunturale), si registra una forte accelerazione dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +32,4% a +36,8%; +5,7% rispetto a luglio), mentre restano stabili i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (a -9,7%; nullo il congiunturale).

I prezzi dei Beni alimentari nel complesso tendono a rallentare lievemente (da +0,9% a +0,8%; +0,1% rispetto al mese precedente) a causa della decelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +1,6% a +1,5%; +0,6% da luglio) ma anche per la più ampia flessione di quelli dei Beni alimentari non lavorati (da -0,4% a -0,5%; -0,6% su base mensile). In particolare, per quest'ultima componente ampliano la flessione sia i prezzi di

Frutta fresca e refrigerata (da -2,4% a -2,8%; -3,7% il congiunturale) sia quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da -3,3% a -3,9%; -0,4% da luglio).

Nell'ambito degli Altri beni (da +0,3% a +0,1%; nullo il congiunturale), si accentua il calo dei prezzi dei Beni durevoli (da -1,2% a -1,8%; -0,2% sul mese) mentre si registra un'accelerazione di quelli dei Beni semidurevoli (da +1,1% a +1,3%; +0,1% da luglio); i prezzi dei Beni non durevoli, invece, mantengono lo stesso ritmo di crescita su base annua (a +0,9%), seppure con un lieve aumento su base mensile (+0,1%).

Accelerano i prezzi dei servizi (da +3,0% a +3,2%; +0,4% la variazione congiunturale). In particolare, accelerano i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,2% a +2,9%; +1,9% da luglio), a causa soprattutto degli andamenti dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da -12,6% a -4,8%; +16,3% il congiunturale) e del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da -5,7% a -1,0%; +31,4% rispetto al mese precedente), che risentono di fattori stagionali; di contro, decelerano leggermente i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,7% a +2,5%; +0,1% da luglio).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di agosto.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (agosto 2024, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – AGOSTO 2024

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT ad agosto 2024 l'indice del clima di fiducia dei consumatori cala da 98,9 a 96,1, mentre l'indicatore composito di fiducia delle imprese sale da 94,3 a 94,7.

Il calo dell'indice di fiducia dei consumatori riflette le opinioni dei consumatori sia sulla situazione economica generale che sulla sfera personale: il clima economico registra un calo da 105,6 a 102,3 e il clima personale scende da 96,5 a 93,8. Inoltre, anche le opinioni legate al clima futuro e al clima corrente calano, rispettivamente, da 99,4 a 95,7 e 98,5 a 96,3.

In relazione alle imprese, la fiducia peggiora nei comparti delle costruzioni (da 103,6 a 103,3), della manifattura (da 87,6 a 87,1) e del commercio al dettaglio (da 102,6 a 101,4), mentre gli indici di fiducia sono in aumento per quanto

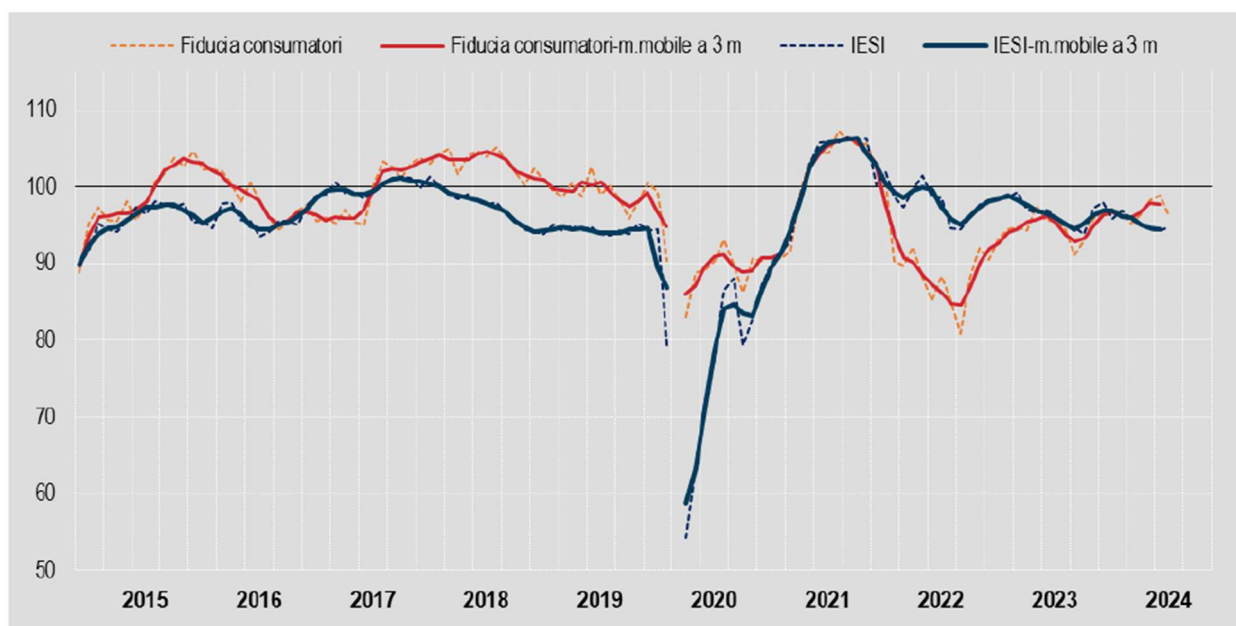
riguarda il comparto dei servizi di mercato (da 96,0 a 97,9).

Per quanto attiene alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria manifatturiera peggiorano tutte le variabili componenti l'indicatore. Nel comparto delle costruzioni migliorano i giudizi sugli ordini e calano le attese sull'occupazione.

Nei servizi di mercato si registra un miglioramento di tutte le componenti. Nel comparto del commercio al dettaglio, invece, si rileva una dinamica negativa dei giudizi sulle vendite e sulle scorte mentre aumentano le attese sulle vendite future. Con riferimento al circuito distributivo si registra un aumento dell'indice nella distribuzione tradizionale (da 109,5 a 111,3) e una flessione nella grande distribuzione (da 99,3 a 98,0).

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2015 – agosto 2024, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (agosto 2024)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1 Agroalimentare, agosto 2024: ulteriori rialzi per latte e burro. Forte incremento della carne di suino, in calo la carne di bovino.

Il mese di agosto è stato segnato da un rialzo dei prezzi all'ingrosso delle carni, trainato soprattutto dall'impennata dei prezzi dei tagli di carne suina. Sono ancora in crescita, anche se a ritmi meno elevati rispetto a luglio, anche i prezzi della carne di pollo e di tacchino. Continuano, invece, ad arretrare i tagli di bovino adulto e di vitello. Nel comparto lattiero caseario proseguono i rialzi per il latte spot e la crema di latte. Lievi aumenti per i formaggi, mentre restano invariati i prezzi delle uova. Si registrano aumenti decisi per il burro nel comparto oli e grassi. Si rafforzano, inoltre, i listini degli oli di semi, mentre arretrano leggermente i prezzi degli oli di oliva. Nel comparto riso e cereali proseguono gli aumenti per il riso, mentre arretrano ulteriormente i prezzi delle farine. Ancora stabilità per il comparto dei vini, ad eccezione di leggeri cali per i Dop-Igp rosati.

Nuovo ribasso ad agosto per il comparto degli **SFARINATI DI GRANO** mentre continuano i rincari per quello del **RISO**. Si accentua il ribasso su base annua che sale oltre i 10 punti percentuali.

In calo i listini all'ingrosso della **semola** di grano duro (-5,2% rispetto a luglio), complice un'ulteriore discesa delle quotazioni della materia prima. Arretrano anche i prezzi delle **farine di frumento tenero** (-1,8%). Si conferma negativo il divario annuo, in particolare per la semola (-18,7% contro il -9,2% di luglio).

Continuano a guadagnare terreno, invece, i listini del **riso**, sebbene in misura inferiore rispetto ai due mesi precedenti (+2,8% rispetto a luglio). Il ritmo degli scambi si rivela perlopiù ridotto, complice la bassa entità delle rimanenze del vecchio raccolto e l'attenzione degli operatori rivolta interamente all'evoluzione della nuova

campagna. Si accentua il rincaro annuo passato dal +8,7% di luglio al +14,2% di agosto.

Il mese di agosto per il comparto delle **CARNI** è stato caratterizzato da prezzi all'ingrosso in aumento del 2% rispetto a luglio, trainati principalmente dall'impennata dei prezzi della **carne suina** che hanno segnato oltre il +20% su base mensile. L'offerta limitata non ha tenuto il passo con la domanda dei tagli freschi da macelleria, tipicamente vivace durante le festività di agosto. Analogamente a quanto osservato a luglio, nel mese di agosto si conferma un calo mensile del 5,4% delle macellazioni giornaliere di capi marchiati, con una contrazione del 2% per i pesi alla macellazione.

In crescita anche i prezzi nel comparto avicolo, seppur ad un ritmo più contenuto rispetto alle variazioni di luglio. La carne di **pollo** ha registrato +1,8% e quella di **tacchino** +1,2%. Su base annua, si attenua il ribasso per il pollo (-2,7%) mentre si accentua il rincaro per il tacchino (+7,3%).

Continuano le flessioni per la **carne di bovino adulto**, giunta al sesto mese consecutivo di cali. In particolare, il prezzo all'ingrosso scende del 6% rispetto a luglio, portando la variazione su base annua in territorio negativo (-1,5%). In calo, seppur in modo meno accentuato, anche i prezzi della **carne di vitello**, che segnano un -3,3% mensile, portandosi sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente. Nei primi sette mesi del 2024 le macellazioni complessive di bovini evidenziano un aumento del +7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo mese consecutivo di stabilità per la carne di **coniglio**, che risente di un mercato poco

movimentato, con una domanda molto debole e un'offerta contenuta. La dinamica su base annua evidenzia un'inversione di tendenza, con la variazione rispetto al 2023 portatasi a -7% (dal +14,5% di luglio), in corrispondenza di un netto aumento dei prezzi verificatosi ad agosto 2023.

Il comparto **OLI E GRASSI** ha registrato nel mese di agosto un incremento dell'1,8%, trainato principalmente dalla ripresa dei prezzi del burro. La variazione su base annua si attesta al +17%.

Lievi ritocchi al ribasso per l'**olio di oliva**, in un contesto di mercato segnato da scambi limitati e da un volume di giacenze ormai ridotto. Il divario annuale evidenzia un +9,4% contro il +14,5% di luglio.

Nuovi rincari per gli **oli di semi** (+1,7% su base mensile), sostenuti dalle preoccupazioni sul prossimo raccolto di girasole nel Mar Nero, complici le temperature elevate e le ridotte precipitazioni.

Tra le materie grasse, dopo la pausa di luglio tornano a crescere i prezzi all'ingrosso del **burro** (+8,7% rispetto a luglio). Rispetto allo scorso anno i prezzi sono praticamente raddoppiati (+93,2%). A spingere in alto le quotazioni è stata la minore disponibilità di latte, congiuntamente al forte rincaro registrato nel mercato tedesco e olandese con prezzi del burro giunti a toccare i massimi storici.

Proseguono i rincari per il comparto **LATTIERO-CASEARIO** (+3,9% rispetto a luglio). Raddoppia di fatto il rincaro su base annua salito al +13% a fronte del +7,7% di luglio.

Accelera la crescita dei listini del **latte spot** (+8,5% su base mensile), risultato dipeso dalla minore produzione di latte dovuta alle elevate temperature. La variazione rispetto a dodici mesi si porta a ridosso del +20% (contro il +7,8% di luglio).

Leggeri rialzi per i prezzi all'ingrosso dei **formaggi a lunga stagionatura** (+0,8% la

variazione rispetto a luglio), sostenuti ancora dal buon andamento della domanda, complice anche la dinamicità della componente estera. Si attesta al +12% il rincaro su base annua. Dopo un lungo periodo di prezzi invariati si registrano timidi rincari per i listini all'ingrosso dei **formaggi a stagionatura media** e dei **formaggi freschi**, cresciuti rispettivamente del +0,5% e del +0,7% rispetto a luglio.

Tra gli altri prodotti del comparto, si segnala un netto aumento dei listini della **crema di latte**, che archiviano quasi +10% su base mensile. Si accentua al contempo il rincaro su base annua, ormai prossimo al +70% (contro il 53% di luglio).

Agosto all'insegna della stabilità per le **uova** (+0,1% rispetto a luglio). La domanda, frenata dal caldo estivo, è rimasta stabile, mentre l'offerta si è mantenuta contenuta. Si allevia ulteriormente il divario annuo, sceso al -1,7% dal -3,5% di luglio.

Il **COMPARTO VINICOLO** ha mantenuto ad agosto una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso (-0,1%). Tra i **vini** a denominazione d'origine, si sono registrate fluttuazioni minime, inferiori all'1%, ad eccezione di un decremento del -1,5% che ha riguardato sia i rossi di fascia media che i rosati. Gli spumanti e i vini comuni, invece, hanno mostrato una maggiore stabilità. Rispetto ad agosto del 2023, le variazioni più significative continuano a riguardare i vini comuni, con incrementi dal +19,3% per i rosati fino al +26,6% per i bianchi.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2024	var. % ago-24/lug-24	var. % ago-24/ago-23
Riso e Cereali	-3,1	-11,7
<i>Riso</i>	2,8	14,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	-1,8	-6,8
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-5,2	-18,7
Carni	2,0	0,7
<i>Carne di bovino adulto</i>	-6,0	-1,5
<i>Carne di vitello</i>	-3,3	0,2
<i>Carne suina</i>	20,2	7,5
<i>Pollo</i>	1,8	-2,7
<i>Tacchino</i>	1,2	7,3
<i>Coniglio</i>	0,0	-7,0
Latte, Formaggi e Uova	3,9	13,0
<i>Latte spot</i>	8,5	19,2
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,8	12,0
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,5	1,8
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,7	-1,1
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	9,9	68,9
<i>Uova</i>	0,1	-1,7
Oli e Grassi	1,8	17,1
<i>Burro</i>	8,7	93,2
<i>Olio di oliva</i>	-0,8	9,4
<i>Altri oli alimentari</i>	1,7	-3,1
Vini	-0,1	7,5
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,4	2,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,3	12,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-1,5	-1,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,0	-0,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	-0,8
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,3	5,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,7	13,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,4	6,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	1,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,0
<i>DOP-IGP rosati</i>	-1,5	9,8
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,0	-0,4
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,0	-0,6
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-0,1	9,1
<i>bianchi comuni</i>	0,0	26,6
<i>rosati comuni</i>	0,0	19,3

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2 *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di agosto 2024.*

Situazione generale

Nel mese di agosto l'andamento climatico è stato caratterizzato da elevate temperature lungo tutta la penisola, con sporadiche precipitazioni a carattere temporalesco in alcune zone del nord Italia. Il clima torrido ha rallentato la produzione dei prodotti orticoli, favorendo, tra l'altro, anche gli attacchi fungini e l'insorgenza di fisiopatie. I prezzi hanno registrato degli aumenti, come avviene tipicamente in agosto, mentre l'offerta risulta in netto calo a causa del forte caldo. In diminuzione anche i quantitativi dei frutti tipicamente estivi, quali pesche, nettarine, angurie e meloni. È iniziata la raccolta dei fichi d'India siciliani e delle prime mele e pere precoci di rilievo, quali Gala e William.

Frutta

La domanda per le **arance** bionde dell'emisfero australe (principalmente Sud Africa) risulta vivace. È terminata verso la fine del mese la vendita delle arance Navel spagnole, sostituite dalla cv. Navel Late sudafricana con prezzi leggermente superiori. Si prosegue con la cv. Valencia Late del Sud Africa (1,15-1,25 €/Kg).

Per i **limoni** si rileva la presenza di prodotto della varietà Eureka esclusivamente sudafricano (assente quello argentino, quest'anno fortemente danneggiato dal clima) con prezzi che hanno subito una forte impennata nelle ultime giornate di agosto, superando i 2,00 €/kg. Si osserva una scarsa presenza di prodotto italiano, come il Verdello siciliano, mentre resta disponibile in piccole quantità il limone sfusato campano, con livelli di prezzo nella norma (2,30-2,60 €/kg).

Si osserva una sostanziale stabilità per il **kiwi** neozelandese, con quotazioni elevate (4,30-4,70€/Kg). Continua la vendita, seppur con quantitativi in calo, per il prodotto cileno (2,30-2,60 €/kg). Aumenta l'interesse, da parte dei consumatori, per la varietà Gold neozelandese.

Nel mese di agosto, come tipicamente avviene, la domanda delle **pere** si mantiene su livelli bassi. La pera Coscia italiana, prodotto tipicamente estivo, cattura un maggiore interesse. Nelle ultime giornate sono apparse le prime partite di pere Abate Fetel e William emiliane, con prezzi intorno a 2,20 €/kg. Terminano le produzioni della Carmen italiana e della Guyot spagnola, che ancora si trovano comunque nei mercati.

Si osserva un andamento regolare per le **banane**, con quotazioni che non hanno subito variazioni (1,20 – 1,50 €/Kg).

Verso la fine del mese è partita la nuova raccolta delle prime **mele** italiane. Per le cv. estive appartenenti al gruppo Gala si registrano quotazioni nella norma, nonostante la timida domanda (1,00-1,20 €/Kg per il prodotto di pianura). Si registra invece una leggera contrazione per la cv. Golden Delicious vecchio raccolto, con prezzi tra 1,40 e 1,60 €/Kg.

Si osserva una buona produzione per l'**uva da tavola**, con la presenza di prodotto sia siciliano che pugliese con la cv. Italia. La domanda risulta in ripresa con l'avvicinarsi di settembre e con la fine della vendita della tipica frutta estiva. I prezzi ad agosto si attestano su buoni livelli (1,70-2,00 €/Kg). È presente anche prodotto extra. Si evidenziano una domanda vivace e prezzi in ascesa per le varietà Senza Semi sia bianche che rosate: ad agosto hanno registrato un livello di prezzi superiore rispetto alle altre varietà, arrivando a superare anche i 3,00 €/kg.

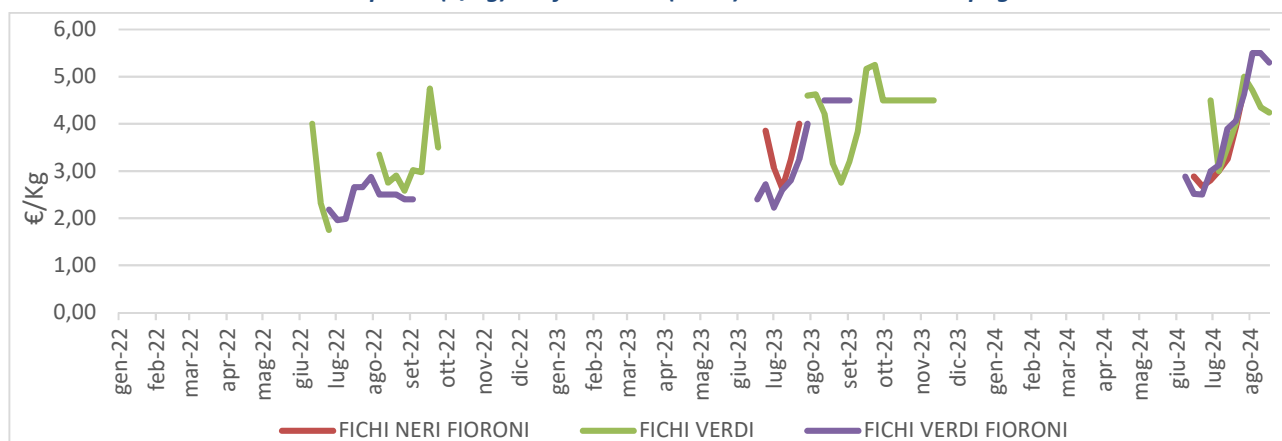
Prosegue la campagna delle **susine**, reperibili in quasi tutte le cv. Estive, sia europee che giapponesi, con quotazioni normali (1,50-1,80 €/Kg) come anche il livello della domanda. Presenti soprattutto le cv. TC Sun, Fortune, Black e alcune di ceppo europeo, quali ad esempio la Stanley.

In leggero aumento le quotazioni di **pesche** e **nettarine**, con la produzione che si avvia alla conclusione. È presente sui mercati anche la produzione siciliana, che è l'ultima raccolta dell'anno (nettarine: 1,60-1,80 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 2,20-2,30 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm) (pesche: 1,50-1,80 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 2,20-2,40 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). Quest'anno il livello qualitativo è buono anche se la disponibilità di

prodotto risulta leggermente inferiore agli scorsi anni. Prezzi in ulteriore aumento.

Per i **fichi** i prezzi risultano in netto aumento, legati ad una ridotta produzione che si è bloccata dopo la prima decade del mese. Soprattutto per le varietà Verdi, ad agosto si sono osservati aumenti nei prezzi, che hanno sfiorato anche i 5,50 €/kg. Hanno fatto il loro ingresso nei mercati anche il fico nero turco e spagnolo, che integrano la disponibilità di prodotto italiano.

GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei fichi cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Il clima torrido, con temperature alte e scarsa piovosità soprattutto al Centro e Sud Italia, ha comportato una diminuzione dei quantitativi raccolti, soprattutto per gli ortaggi a foglia. Si è registrato anche un rialzo dei prezzi, nonostante la domanda non si sia attestata su alti livelli.

Si osservano prezzi stabili per l'**aglio**, presente con il prodotto spagnolo, con valori che superano anche i 4,50 €/kg. Poche le partite di prodotto italiano.

I **pomodori rossi** hanno mostrato quotazioni storicamente rilevanti su bassi livelli, toccando anche 1,20 €/kg per la varietà Piccadilly e circa 1,50 €/kg per il Ciliegino. Il forte caldo e l'assenza di piogge hanno messo a dura prova la produzione in agosto; infatti, le quotazioni hanno iniziato a aumentare tornando al di sopra dei 2,00 €/kg. Nelle ultime giornate del mese per il pomodoro tondo a grappolo si è registrata una

risalita dei prezzi, motivata dalla carenza di prodotto sia olandese che italiano, con prezzi che hanno superato anche 1,40 €/kg.

Le **zucchine** hanno risentito delle alte temperature, fattore che ha favorito gli attacchi fungini e, al contempo, ridotto la produzione con un netto incremento delle quotazioni verso la fine del mese (1,30-1,50 €/Kg.).

Anche per il **finocchio**, con la produzione proveniente quasi esclusivamente della zona di Avezzano, si è avuto nella seconda metà di agosto un aumento dei prezzi che è poi proseguito ad inizio settembre. Le quotazioni hanno abbondantemente superato i 2,00 €/kg in molti mercati, oltrepassando anche i 3 €/kg per le poche partite di cat. extra.

Ad agosto i **fagiolini**, anche a causa delle elevate temperature che hanno intaccato la qualità di questo ortaggio, hanno mostrato una riduzione nei quantitativi, seguita da un

incremento nel livello dei prezzi (4,50-6,00 €/Kg per il prodotto raccolto a mano).

Si sono osservati prezzi nella norma per il **cavolfiore**, presente maggiormente con il prodotto della Val Venosta e nord/est europeo; la domanda è risultata limitata, influenzata dal forte caldo (1,20-1,40 €/Kg.). In aumento la presenza di verze e cappucci.

Come accade solitamente in agosto con le alte temperature, la produzione delle **lattughe** subisce una notevole diminuzione, che si traduce in un aumento dei prezzi nei mercati (da 1,60 €/Kg a 2,20 €/Kg). In rialzo anche le quotazioni delle indivie e bietole, rispettivamente 2,00-2,20 €/kg e 1,30-1,50 €/kg. Gli aumenti sono proseguiti anche nelle prime settimane di settembre con l'aumento della domanda.

Si osservano prezzi stabili per i **meloni**, con qualche leggero aumento per il prodotto di migliore qualità (1,30-1,50 €/Kg); la domanda si è mantenuta nella norma, con la produzione che si è avviata alla conclusione verso la fine del mese.

Nel mese di agosto per le **carote** si evidenziano prezzi nella norma (0,70-0,90 €/Kg). Regolare è anche il livello della domanda, di cui si prevede un incremento nel mese di settembre.

Il prezzo delle **melanzane** si è mantenuto su buoni livelli durante il mese (0,80-1,00 €/Kg), con qualità buona e livello della domanda stabile.

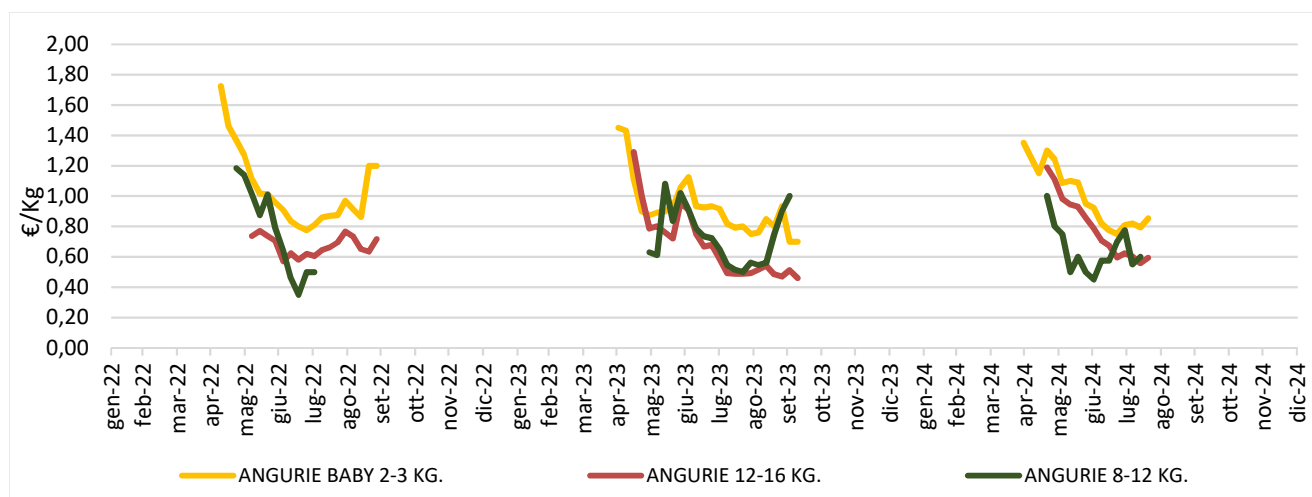
Nelle ultime giornate del mese si è avuto un leggero calo nella produzione e le quotazioni hanno iniziato ad aumentare.

Il prezzo del **peperone** ha subito un leggero aumento in questo mese, anche per via del caldo che ha rallentato la crescita del prodotto, raggiungendo i 2,00 €/kg per quello italiano. Presente anche il peperone olandese, a prezzi superiori ma con una migliore presentazione (2,30-2,50 €/Kg). Nelle ultime giornate del mese è comparso anche il peperone spagnolo.

Si registrano quotazioni in calo per le **cipolle**: le dorate si attestano su 0,65-0,80 €/Kg mentre le bianche e le rosse quotano tra 0,90 e 1,20 €/Kg. È presente anche la cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (2,00-2,30 €/Kg).

Si avvia verso fine campagna la produzione delle **angurie**. Il prezzo quest'anno ha mantenuto livelli medio bassi, in quanto la produzione è stata abbondante ma la domanda ha risentito del forte maltempo che ha colpito il Nord Italia nel mese di giugno. Ad agosto invece la richiesta è stata alta, favorita dal perdurare del clima favorevole e delle alte temperature. Si sono registrati prezzi in aumento nell'ultima decade di agosto e nei primi giorni di settembre, con la diminuzione dei quantitativi disponibili (0,55-0,70 €/Kg).

GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle angurie per diversi calibri nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

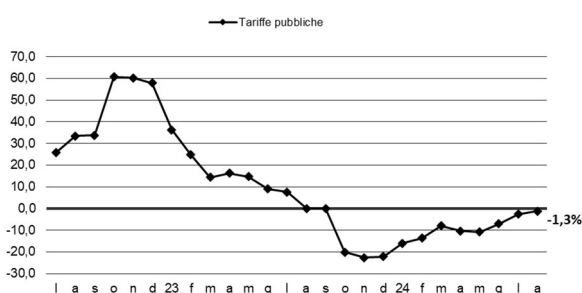
5. CRESCONO LE TARIFFE PUBBLICHE AD AGOSTO 2024

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di agosto 2024, le tariffe pubbliche sono complessivamente aumentate del +0,6% rispetto a luglio 2024. L'aumento ha interessato tutte le tipologie di tariffe osservate. Le tariffe a controllo nazionale sono cresciute del +0,4%, quelle a controllo locale del +0,8% e le tariffe regolate del +0,5%.

Per quanto riguarda le tariffe regolate, l'incremento è dovuto sia al rialzo della bolletta dell'energia elettrica, che segna un aumento del +0,4%, sia a quello della bolletta del gas naturale, che è cresciuta del +0,9%. Nelle tariffe a controllo locale si osserva principalmente un aumento del costo dei servizi sanitari locali, pari al +2,6%, e delle tariffe per le auto pubbliche, che sono aumentate del +1,7%. Infine, per le tariffe a controllo nazionale, la principale variazione ha riguardato i biglietti dei trasporti ferroviari, che registrano un aumento del +1,2%.

Variazioni % tendenziali delle tariffe pubbliche

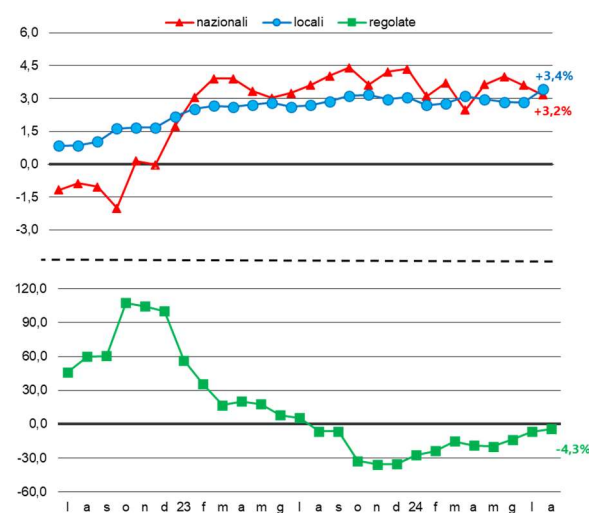


Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Rispetto ad agosto 2023, complessivamente le tariffe pubbliche sono diminuite del -1,3%. Le tariffe a controllo nazionale registrano un aumento tendenziale del +3,2%, principalmente a causa dei rincari nei prezzi dei biglietti ferroviari, saliti del +6,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche le tariffe a controllo locale sono aumentate rispetto ad agosto 2023, con una variazione del +3,4%: in particolare, le variazioni più significative

si osservano nelle tariffe degli asili nido (+7,9%), nel costo per i trasporti ferroviari regionali (+5,9%) e nelle tariffe relative ai servizi sanitari (+5,1%). Infine, le tariffe regolate hanno subito una riduzione del -4,3% rispetto a 12 mesi fa, che più che compensa gli aumenti osservati nelle tariffe a controllo nazionale e locale. In particolare, si osserva la diminuzione delle bollette per energia elettrica (-10,9%) e gas naturale (-2,3%), che hanno controbilanciato gli aumenti nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e nel servizio idrico integrato (+2,8% e +5,8% rispettivamente).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Aumentano le bollette per elettricità e gas

Ad agosto 2024, le tariffe regolate sono aumentate del +0,5% rispetto a luglio 2024.

Più nel dettaglio, la bolletta dell'energia elettrica mostra un aumento pari al +0,4% rispetto al mese precedente. L'aumento è trainato dal rialzo delle quotazioni del gas naturale: la quotazione mensile del TTF (Title Transfer Facility, riferimento internazionale del gas naturale nell'hub olandese) ad agosto 2024 è pari a 37,8 €/MWh, per una variazione pari al +17,2% rispetto

alla quotazione del mese precedente³. Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) si porta quindi a 128,4 €/MWh nel mese di agosto, in aumento del +14,4% rispetto al PUN dello scorso mese.

Ad agosto 2024 anche la bolletta del gas naturale è aumentata del +0,9% rispetto al mese precedente. Nel mercato libero si osserva una leggera diminuzione pari al -0,5%, mentre nel mercato tutelato, ovvero quello accessibile solo ai clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità), si osserva un aumento pari al +5,7%, dovuto interamente all'aumento della materia prima: il PSV (Punto di Scambio Virtuale, riferimento di prezzo del gas naturale in ingresso in Italia) difatti ad agosto 2024 registra una media mensile pari a 40,5 €/MWh, +14,5% rispetto al mese precedente⁴.

A livello tendenziale, si registra una diminuzione delle tariffe regolate del -4,3%. Rispetto ad agosto 2023, la bolletta dell'energia elettrica è diminuita del -10,9%, mentre quella del gas naturale è scesa del -2,3%.

Per l'energia elettrica, la spesa per cliente tipo nel mercato tutelato (con un consumo medio annuo di 2.000 kWh di energia) è di 514 euro per l'anno scorrevole compreso tra il 1° ottobre 2023 e il 30 settembre 2024, in calo del -41,1% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° ottobre 2022 - 30 settembre 2023).

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, ad agosto 2024 si osserva stabilità nelle tariffe relative alla gestione dei rifiuti urbani e al servizio idrico integrato. A livello tendenziale, il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani è aumentato del +2,8% e quello del servizio idrico integrato del +5,8%.

Secondo la rilevazione locale operata dall'Istat, in seguito all'approvazione del piano

economico-finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, a Terni la TCP (Tariffa Corrispettiva Puntuale) è diminuita in media del -1,3%. In direzione opposta si muovono le tariffe per la gestione dei rifiuti nelle città di Rovigo e Alessandria, che registrano un aumento pari al +3,9% e al +1,9% rispettivamente.

Rincari per i prezzi dei biglietti ferroviari

Ad agosto 2024, le tariffe a controllo nazionale hanno registrato un aumento del +0,4%. L'aumento è trainato dal rincaro dei prezzi dei biglietti ferroviari, che sono cresciuti del +1,2% rispetto a luglio 2024. Contribuiscono in misura minore all'aumento generale delle tariffe nazionali sia il rialzo sui prezzi dei medicinali (+0,3%) che l'aumento dei pedaggi autostradali (+0,2%).

Rispetto ad agosto 2023, le tariffe soggette a controllo nazionale hanno registrato un aumento del +3,2%. Negli ultimi dodici mesi, i prezzi dei biglietti ferroviari sono aumentati del +6,2%, i medicinali del +3,3% e i pedaggi autostradali hanno segnato un incremento dell'+1,5%.

Aumentano le tariffe a controllo locale

Ad agosto 2024 nel complesso le tariffe a controllo locale sono aumentate del +0,8% rispetto a luglio 2024. L'aumento più marcato è quello relativo al costo dei servizi sanitari locali, che registrano una variazione pari al +2,6%. Segue il rincaro sulle tariffe delle auto pubbliche, che aumentano del +1,7%. Si osservano inoltre dei lievi rialzi sui prezzi dei biglietti museali (+0,2%) e sulle altre tariffe locali (+0,1%)⁵.

A livello locale, secondo la rilevazione Istat, si registrano degli adeguamenti tariffari relativi al servizio di auto pubbliche nelle città di Vercelli e

³ Fonte: Eikon. Il dato fa riferimento alla media mensile delle quotazioni giornaliere dei contratti futures a 1 giorno.

⁴ Fonte: ARERA

⁵ Servizi funebri e documenti di riconoscimento

Roma, che segnano delle variazioni congiunturali pari al +26,0% e +17,9%. A Roma l'adeguamento tariffario, operato tenendo in considerazione lo scostamento dell'indice annuo di inflazione Istat dei prezzi al consumo, interessa sia le corse urbane sia le corse che collegano la città di Roma agli aeroporti di Fiumicino (da 50 a 55 euro) e di Ciampino (da 31 a 40 euro). La delibera⁶ predispone però anche un bando per elargire 1.000 nuove licenze. Anche in Lombardia si osservano dei rialzi nei tariffari delle auto pubbliche, nelle città di Milano, Varese e Bergamo, con variazioni pari al +1,9% e +2,0% rispettivamente.

Rispetto ad agosto 2023, le tariffe a controllo locale hanno registrato un aumento del +3,4%. In particolare, le tariffe degli asili nido hanno subito il maggiore incremento, con una crescita del +7,9% su base annua. Il costo dei servizi sanitari locali si mostra più alto del +5,1% rispetto ad agosto 2023. Anche il settore dei trasporti ha visto numerosi adeguamenti tariffari: i prezzi dei trasporti urbani e ferroviari regionali sono aumentati rispettivamente del +4,5% e del +5,9%. Anche i costi dei trasporti extra-urbani e

delle auto pubbliche sono aumentati, sebbene in misura minore, rispettivamente del +2,8% e del +3,5%.

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione 2024
	Lug 24 / Lug 23	Ago 24 / Ago 23	Ago 23 / Lug 23	Ago 24 / Lug 24	
Tariffe pubbliche:	-2,7	-1,3	-0,9	0,6	109.560
Tariffe a controllo nazionale	3,6	3,2	0,8	0,4	13.248
Tariffe Postali	3,7	0,0	3,7	0,0	108
Medicinali ⁽¹⁾	3,2	3,3	0,2	0,3	5.748
Pedaggio Autostrade	1,4	1,5	0,0	0,2	4.775
Trasporti Ferroviari	9,0	6,2	3,9	1,2	2.617
Tariffe a controllo locale	2,8	3,4	0,2	0,8	29.029
Musei	2,2	2,1	0,3	0,2	404
Asili Nido	7,9	7,9	0,0	0,0	1.103
Trasporti Urbani	5,7	4,5	1,1	0,0	3.789
Parcheggi	2,4	2,4	0,0	0,0	2.103
Auto Pubbliche	2,6	3,5	0,9	1,7	948
Trasporti extra-urbani	3,2	2,8	0,5	0,0	1.058
Trasporti ferroviari regionali	5,9	5,9	0,0	0,0	1.101
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	2,5	5,1	0,0	2,6	7.890
Istruzione secondaria e universitaria	0,8	0,8	0,0	0,0	4.662
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,9	1,9	0,0	0,1	6.171
Tariffe regolate	-6,5	-4,3	-1,8	0,5	67.283
Energia elettrica	-11,5	-10,9	-0,3	0,4	29.024
Gas di rete uso domestico	-8,1	-2,3	-5,1	0,9	25.477
Rifiuti urbani	2,8	2,8	0,0	0,0	6.145
Servizio idrico integrato	6,2	5,8	0,4	0,0	6.637
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie Italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

⁶ Deliberazione della giunta capitolina, n. 252 del 16 luglio 2024

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

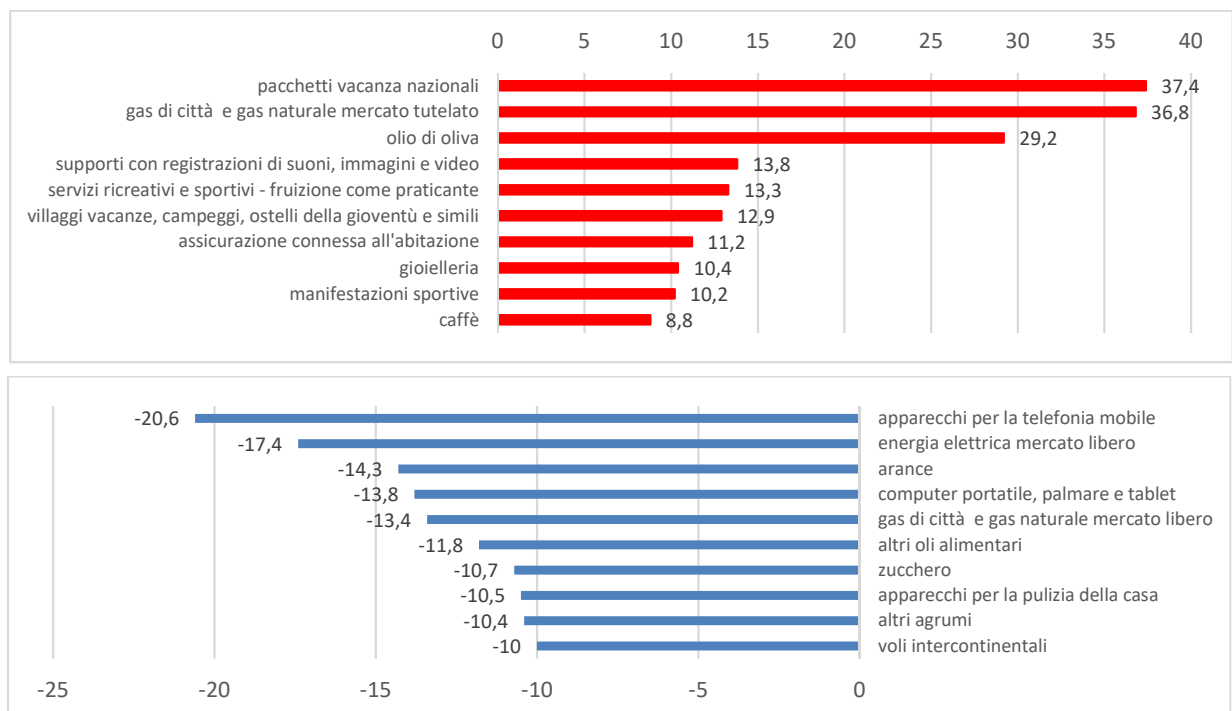
In termini di divisione di spesa, il dato di agosto registra un rallentamento dell'indice NIC dovuto alla flessione dei prezzi dei Trasporti (da +1,5% a -0,2%) e Comunicazioni (da -5,2% a -6,8%), e alla decelerazione dei prezzi di Abbigliamento e calzature (da +1,1% a +1,0%). Andamento opposto per le divisioni Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (da -2,2% a -1,4%), Servizi ricettivi e di ristorazione (da +4,3% a +4,4%) e Altri beni e servizi (da +2,3% a +2,4%).

Le divisioni di spesa che contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,529), Altri beni e servizi (+0,236) e Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,165). Un contributo negativo è dato, invece, da Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,151), Comunicazioni (-0,151) e Trasporti (-0,019).

I maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per i pacchetti vacanza nazionali, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e l'olio di oliva.

Seguono, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, i servizi ricreativi e sportivi - fruizione come praticante, i villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili, l'assicurazione connessa all'abitazione, la gioielleria, le manifestazioni sportive, il caffè. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la telefonia mobile, l'energia elettrica mercato libero e le arance. Seguono i computer portatile, palmare e tablet, il gas di città e gas naturale mercato libero, gli altri oli alimentari, lo zucchero, gli apparecchi per la pulizia della casa, gli altri agrumi e i voli intercontinentali.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali agosto 2024 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo⁷

⁷ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2024

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati⁸:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 agosto 2011 – 31 agosto 2024

Ad agosto il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un calo.

Prezzi al consumo in diminuzione per la benzina e per il diesel

Ad agosto, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un calo su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Francia, alla Germania e alla Spagna (+3, +5 e +24 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+7 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che ad agosto risulta in diminuzione su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +5, +11 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna rispettivamente e di +10 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2024

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,751	1,800	1,776	1,825	1,586	1,597	1,652	1,595	1,701	1,456
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	7	3	5		24	10	5	11		25
	BENZINA					DIESEL				

⁸ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili⁹

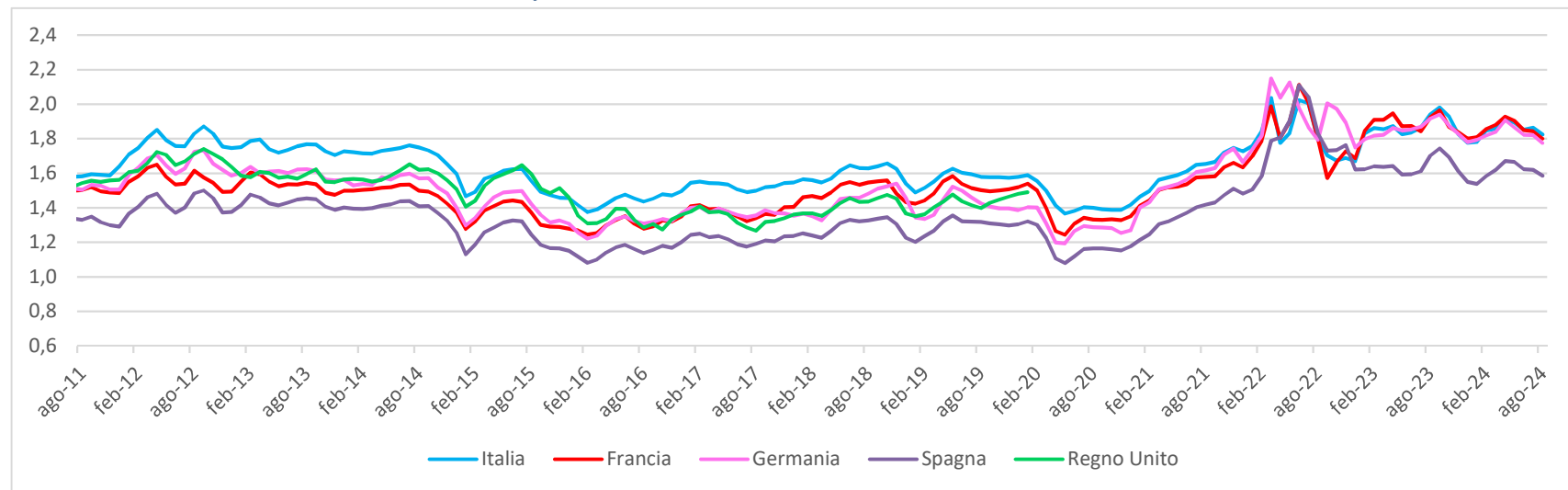
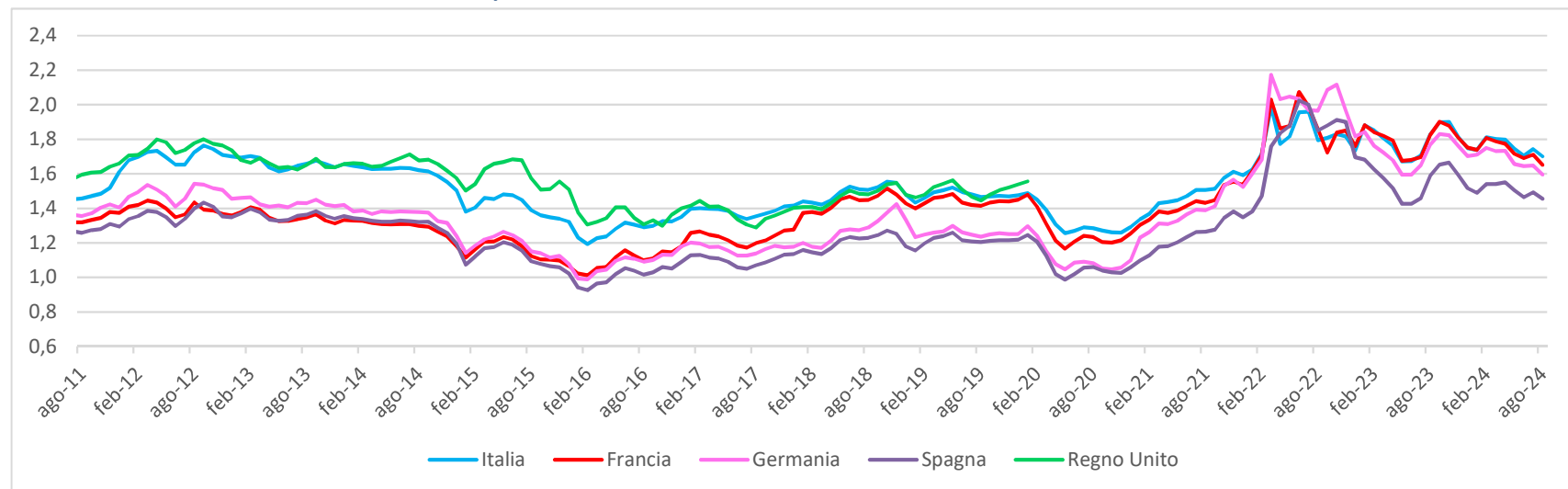


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



⁹ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.